

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00033370
ESC - Ente schedatore	R01
ECP - Ente competente	S67

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	decorazione pittorica
OGTV - Identificazione	opera isolata

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	VC
PVCC - Comune	Vercelli

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Casa Alciati
LDCU - Indirizzo	via Verdi, 30
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Camillo Leone
LDCS - Specifiche	Piano primo/ Sala di levante.

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1500
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1537
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	data
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito vercellese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco/ pittura a tempera
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	315
<b>MISL - Larghezza</b>	505
<b>MISP - Profondità</b>	600
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	alterazione della pellicola pittorica/ perdita diffusa e vasta di frammenti di pellicola pittorica/ tracce di integrazioni.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La decorazione ad affresco è oggi ancora apprezzabile su tre delle quattro pareti, per l'abbattimento del muro divisorio che, in origine, separava questa stanza da quella con le storie di Orfeo (cfr. 0100033370). Anche qui, come negli altri ambienti dell'edificio, la decorazione è suddivisa in due zone. La stanza, per l'abbattimento della parete sud all'atto dei lavori di trasformazione dell'edificio nei secoli scorsi, oggi costituisce un unico ambiente con quello ad esso adiacente. Le tre pareti superstiti sono interamente decorate ad affresco. Anche qui come nelle altre stanze dell'edificio la superficie è spartita da finte cornici orizzontali in due zone. L'inferiore che occupa i due terzi circa dell'intero campo, presenta una decorazione a tarsie marmoree a finti clipei e rosoni, grigi e rossi. Essa è suddivisa in riquadrature da pilastri dipinti in prospettiva, decorati da una ricca candelabra con delfini, chimere contrapposte e motivi vegetali di colore rosso e grigio su fondo giallo. La zona superiore è occupata da un alto fregio monocromo sui toni del grigio raffigurante le storie di Orfeo, delimitato da cornici dipinte in verde oliva. Due scansioni verticali in corrispondenza delle mensole di un trave del soffitto ligneo riprendono [continua nel campo Osservazioni].
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino

<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a sgraffio
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	parete nord/ parte destra/ porzione inferiore che delimita il fregio
<b>ISRI - Trascrizione</b>	DIE 24 APRAIL 1537

**NSC - Notizie storico-critiche**

La scena di destra della parete ovest ricalca in modo alquanto preciso l'incisione pubblicata dallo Hind (cfr. A. Hind, Early italian engraving, London, 1948, parte II., vol. VI, tav. 519, n. 21a) attribuita a Giovanni Andrea da Brescia e riprodotte quattro ninfe danzanti, variazione del Parnaso di Andrea Mantegna. Questo riscontro, l'unico sicuramente accertato fino ad ora, ci permette di ipotizzare le fonti della decorazione di casa Alciati. Infatti, riscontri di questo tipo, anche se non così puntuali si possono trovare con altre incisioni, pubblicate dallo Hind, di Giovan Antonio da Brescia e Nicoletto da Modena (cfr. A. Hind, op. cit., 1948, parte II, vol. VI, tavv. 525-526-637), incisioni che raffigurano le fatiche di Ercole, tema molto diffuso nelle stampe di questo ambiente culturale e ricorrente nella decorazione in oggetto (cfr. schede nn. 0100033365 e 0100033367). Quindi le rielaborazioni delle novità romane del primo Cinquecento, notate negli altri ambienti, e una cultura ancora di stampo umanistico si mescolano a costituire l'alta qualità di queste pitture. È invece da riferirsi piuttosto all'ambiente bramantesco il tipo di decorazione a finto cassettonato, con motivi di clipei e rosoni, che ancora una volta riprende quel gusto fondamentalmente architettonico che costituisce la trama di tutti gli affreschi di casa Alciati. Bibliografia generale di riferimento per il ciclo di affreschi di casa Alciati: P. G. Stroppa, Archivio della Società Vercellese di storia e arte, Vercelli, 1912, vol. II, p. 531; V. Viale, Guida ai Musei di Vercelli, Vercelli, 1935, pp. 19-21, tavv. I-IV; A. M. Brizio, Vercelli, Roma, 1935, pp. 163-164; P. Verzone, Il restauro della casa Alciati in Vercelli, Vercelli, 1936, p. 16; V. Viale, Vercelli e la sua provincia dalla romanità al fascismo, Vercelli, 1939, pp. 3-5; L. Mallé, Le arti figurative in Piemonte, Torino, 1961, pp. 180-181; G. C. Faccio-G. Chicco-F. Vola, Vecchia Vercelli, Vercelli, 1961, pp. 128-129; P. Astrua-G. Romano, Guida breve al patrimonio artistico delle provincie piemontesi, Torino, 1979, p. 100. Gli affreschi, insieme a quelli che decorano gli altri otto ambienti di casa Alciati, furono restaurati negli anni 1933-1934 in seguito al ripristino delle strutture architettoniche dell'edificio, condotto dall'ing. Paolo Verzone a partire dal 1930. Non è stato possibile rintracciare i dati relativi al restauro pittorico, eseguito dall'impresa del comm. Cussetti di Torino. Del lavoro eseguito resta solo notizia nei cenni che il Verzone riserva a questo problema: "...Le parti mancanti non furono naturalmente rifatte, ma solo abbozzate schematicamente a tinte chiare, in modo che la differenza tra la parte originale e quella aggiunta fosse ben evidente" (cfr. P. Verzone, Il restauro della casa Alciati in Vercelli, Vercelli, 1936, p. 16). Presso il Museo Civico di Torino si conservano le foto nn. 353/9464; 353/9473; 353/9468; 353/9479; 353/9467; 353/9450,

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

**ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	donazione
<b>ACQN - Nome</b>	Leone C.
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1907

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà mista pubblica/privata
------------------------------------	----------------------------------

**CDGS - Indicazione  
specifica**

Fondazione Istituto di Belle Arti e Museo Leone

## **DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere** documentazione allegata

**FTAP - Tipo** fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo** SBAS TO 48034

**FTAT - Note** veduta d'insieme

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere** documentazione allegata

**FTAP - Tipo** fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo** SBAS TO 48043

**FTAT - Note** veduta frontale/ parete nord

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere** documentazione allegata

**FTAP - Tipo** fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo** SBAS TO 48044

**FTAT - Note** veduta frontale/ parete est

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere** documentazione allegata

**FTAP - Tipo** fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo** SBAS TO 48036

**FTAT - Note** veduta frontale/ parete ovest

### **BIB - BIBLIOGRAFIA**

**BIBX - Genere** bibliografia specifica

**BIBA - Autore** De Gregory G.

**BIBD - Anno di edizione** 1820

**BIBN - V., pp., nn.** V. II, pp. 51-55

### **BIB - BIBLIOGRAFIA**

**BIBX - Genere** bibliografia specifica

**BIBA - Autore** Stroppa P. G.

**BIBD - Anno di edizione** 1912

**BIBN - V., pp., nn.** V. II, p. 531

### **BIB - BIBLIOGRAFIA**

**BIBX - Genere** bibliografia specifica

**BIBA - Autore** Viale V.

**BIBD - Anno di edizione** 1935

**BIBN - V., pp., nn.** pp. 19-21

**BIBI - V., tavv., figg.** tavv. 19-21

### **BIB - BIBLIOGRAFIA**

**BIBX - Genere** bibliografia specifica

**BIBA - Autore** Brizio A. M.

**BIBD - Anno di edizione** 1935

<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 163-164
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tavv. 19-21
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Verzone P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1936
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 16
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Viale V.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1939
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 3-5
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Hind A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1948
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. VI, n. 21a
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tavv. 519, 525, 526, 637
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Mallé L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 180-181
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Faccio G. C./ Chicco G./ Vola F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 128-129
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Astrua P./ Romano G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 100
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1984
<b>CMPN - Nome</b>	Rosso A. M.
<b>FUR - Funzionario</b>	

<b>responsabile</b>	Astrua P.
---------------------	-----------

### **RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2006
--------------------	------

<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Facchin L.
--------------------	---------------------

### **AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
--------------------	------

<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Facchin L.
--------------------	---------------------

<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
--	-------------------------

### **AN - ANNOTAZIONI**

#### **OSS - Osservazioni**

[segue campo Indicazioni sull'oggetto] in scala minore i motivi delle candelabre della zona inferiore. Tra il fregio e il soffitto semplici fasce colorate in giallo ocre e marrone rossiccio sono solcate da venature imitanti il legno. La parete verso ovest presenta una porta lignea del Cinquecento, la cui apertura verso il loggiato è stata tamponata. La parte centrale della parete nord, in corrispondenza del camino dell'ambiente sottostante, sopravanza di una spanna rispetto alle zone laterali. La parete di levante è quasi interamente occupata da un camino, rifatto sulla traccia di quello originale (cfr. P. Verzone, Il restauro della casa Alciati in Vercelli, Vercelli, 1936, p. 16 e foto n. 353/9464 e 9473 presso l'Archivio del Museo Civico di Torino) e da una finestra con sguanci affrescati a motivi a finto marmo. Le scene si susseguono in senso antiorario a partire dal tratto di muro tra il camino e la finestra. Il primo episodio, rovinato da una lacuna centrale, rappresenta Orfeo che ammansisce col suono della lira un'Erinni nuda, con i capelli sconvolti. Nella seconda scena Orfeo è raffigurato accovacciato in terra nell'atto di suonare; intorno a lui vari animali. Nella terza scena al centro ancora Orfeo con la lira, accanto a un liocorno e a due figure femminili con ampie tuniche, trattenute, sopra e sotto la vita, da nastri, nell'atteggiamento di chi ascolta. La quarta scena raffigura la morte di Orfeo, semingocchiato mentre cerca di proteggersi con una mano dalle donne della Tessaglia, armate di bastoni. Sulla parete ovest, due scene che rappresentano giovani donne con buoi potrebbero aver fatto parte, secondo quanto sostiene Vittorio Viale (cfr. V. Viale, Vercelli e la sua provincia dalla romanità al fascismo, Vercelli, 1939, p. 5), della rappresentazione del mito d'Europa, le cui scene conclusive erano probabilmente dipinte sulla parete abbattuta. Un'ampia lacuna nell'ultima scena è stata colmata da un'integrazione molto visibile durante il restauro del 1934.